

1. Introduction	»	63
2. Un nouveau système électoral majoritaire tempéré de proportionnelle	»	65
3. Les résultats globaux du scrutin	»	67
4. Les grandes villes, bastion de la droite	»	71
5. Les modifications de la géographie électorale française	»	74
6. Les grandes thèmes de la campagne électorale	»	77
7. L'évolution politique des couches sociales	»	79
8. Conclusions	»	81
Riassunto	»	82
Abstract	»	83

PERSISTENZA E CRISI DI UNA SUBCULTURA.
IPOTESI SUL MUTAMENTO ELETTORALE
NEL COMUNE DI BAGNO A RIPOLI

di MARIO GABELLI e PAOLO GIOVANNINI

Rubriche

LEONARDO MORLINO - Le elezioni nel mondo	pag.	87
<i>Europa</i>		
— Irlanda	»	87
— Svizzera	»	88
<i>Paesi extraeuropei</i>		
— Argentina	»	91
— Venezuela	»	94
— Giappone	»	96

ANTONIO AGOSTA - Le elezioni in Italia	pag.	101
— Il «test» elettorale del 20 novembre 1983		
Un esame d'insieme: i risultati	»	102
La partecipazione elettorale	»	105
Il voto e le modificazioni degli scenari politici locali	»	107
Il «caso» Napoli	»	111

Notiziario

Il gruppo di studio	pag.	119
Appuntamenti elettorali in Toscana	»	121
Sommari dei nn. 1-11	»	123

L'analisi del comportamento di voto in un piccolo comune come Bagno a Ripoli, che ha un'estensione di poco superiore ai 74 Km² e una popolazione che sfiora i 27.000 abitanti⁽¹⁾, rischia fortemente di avere un significato poco più che municipalistico — comunque di assai limitato interesse scientifico — se rimane aderente alla pura e semplice descrizione di un pur articolato dato elettorale. Se invece, come si tenterà di fare nelle pagine che seguono, del comportamento di voto si dà una lettura continuamente confrontata con una conoscenza complessiva di quel microcosmo sociale e territoriale che è il comune di Bagno a Ripoli, saremo allora di fronte a un vero e proprio *case-study*, con tutti i limiti di rappresentatività e generalizzazione ma anche con tutte le potenzialità esplicative profonde che un simile metodo consente. Uno studio del caso nel quale entrerà anche, come ulteriore variabile, l'insieme di condizionamenti esterni prodotti dalla contiguità territoriale con la capitale della regione.

1. La società

Collocato a Sud-Est di Firenze, Bagno a Ripoli conosce nel dopoguerra un suo peculiare sviluppo, assai diverso da quello di molti altri comuni della cintura fiorentina. Forse protetto dalla natura del suo territorio, in gran parte collinare se si escludono Pian di Ripoli e la valle dell'Enna, ma più probabilmente dal fatto che il baricentro dello sviluppo industriale e urbano si ritrovava nell'opposta posizione di Nord-Ovest, sull'asse Firenze-Prato, Bagno a Ripoli non subisce che in misura limitata lo sconvolgimento del proprio assetto tradizionale, che resta comunque nemmeno lontanamente paragonabile a quello subito da altri comuni dell'area fiorentina. O meglio, delle quattro circoscrizioni in cui si suddivide il territorio comunale (Bagno a Ripoli, Candeli, Antella e Grassina), solo quest'ultima viene travolta — soprattutto negli anni sessanta e complice l'alluvione — da uno sviluppo urbanistico caotico e distorto, favorito anche da un eccessivo frazionamento fondiario.

⁽¹⁾ Precisamente, kmq. 74,09. La popolazione è di 26.704 ab. al 1983 (Ufficio Anagrafe, Comune di Bagno a Ripoli).

Certo, la pressione di Firenze si fa sentire su tutto il comune, almeno a partire dai primi anni '60. Se infatti la popolazione risulta sostanzialmente stazionaria tra il 1951 e il 1961, già nel decennio successivo cresce del 23%, per subire poi un ulteriore incremento del 15% tra il '71 e l'81⁽²⁾. Nulla di paragonabile, come è ovvio, al destino di altri comuni dell'area (si pensi, esemplarmente, al caso di Scandicci), e per di più, con forti disparità interne dei tassi di incremento (Grassina cresce, dal '51 al '71, di ben il 182%)⁽³⁾.

È un processo, comunque, che col tempo modifica sensibilmente il tradizionale assetto sociale della zona, caratterizzato originariamente da una antica e radicata tradizione mezzadrile, da una diffusa presenza artigiana (lavanderie, legno, calzature, ceramica) e da nuclei sparsi di classe operaia, intorno ai settori tessili e di trasformazione dei prodotti agricoli⁽⁴⁾. Si noti come questo processo si intrecci ed innesti con l'altro, ben più vasto, che investe nel dopoguerra questo come altri comuni d'Italia. Nei dieci anni che corrono dalla metà degli anni '50 a quella degli anni '60, si consuma definitivamente la crisi della mezzadria, mentre la popolazione si trasferisce dalle case coloniche e dai nuclei sparsi verso i centri abitati⁽⁵⁾, dislocandosi altresì lavoro e capitale dall'agricoltura all'industria e al terziario.

Apparentemente, è la storia, nota, di molta parte d'Italia, e in particolare della «campagna urbanizzata» toscana⁽⁶⁾, dell'armonioso scempio che si accompagna all'industrializzazione diffusa. In realtà, a Bagno a Ripoli, con l'aiuto delle favorevoli condizioni ricordate all'inizio, si resiste. Soprattutto, si resiste alla tentazione di diventare periferia di Firenze⁽⁷⁾, né urbana né industriale. Lo si fa, curiosamente, in nome dei tradizionali valori della comunità, a difesa dei quali si arroccano, a lungo, in questo simbolico bastione che si affaccia su Firenze, classi e ceti sociali diversi, vecchi e nuovi residenti, privilegiati e non. Solo Grassina viene abbandonata al «nemico», forse perché impossibile da difendere, ma fors'anche perché fondamentalmente estranea alla comunità, che l'aveva ereditata per smembramento dal comune del Galluzzo nel 1929⁽⁸⁾.

⁽²⁾ Cfr. D. DONNINI - G. B. RAVENNI, *Dinamica demografica e composizione sociale*, in G. TAURINI (a cura di), *Bagno a Ripoli: Economia e Territorio*, Comune di Bagno a Ripoli, 1980, p. 34 e dati Ufficio Anagrafe.

⁽³⁾ F. ROVERO, *Evoluzione del territorio e PRG*, in G. TAURINI, *op. cit.*, p. 82.

⁽⁴⁾ G. CHERUBINI - G. B. RAVENNI, *Economia e Territorio attraverso i secoli*, in G. TAURINI, *op. cit.*, p. 30 e A. FALORNI, *Lineamenti fondamentali dello sviluppo produttivo, industriale e artigianale negli ultimi trent'anni*, *ibid.*, p. 161.

⁽⁵⁾ F. DONNINI - G. B. RAVENNI, *op. cit.*, p. 42.

⁽⁶⁾ G. BECATINI (a cura di), *Lo sviluppo economico toscano*, Firenze, IRPET, 1975.

⁽⁷⁾ R. DEGLI INNOCENTI, *Relazione*, I Conferenza comunale su «Economia e Territorio», Bagno a Ripoli, 10-11 aprile 1981.

⁽⁸⁾ Comune di Bagno a Ripoli, *Circoscrizioni*, gennaio 1979 (cicl.).

Sarebbe interessante ricostruire nei dettagli questa peculiare vicenda sociale, che è anche vicenda culturale e politica: ma non può essere compito di questo scritto. Qui possiamo solo avanzare alcune ipotesi, che ci forniscono alcune possibili chiavi di lettura della dinamica elettorale della zona. La prima riflette sulle vicende della terra, per molti versi analoghe a quelle di altre parti dell'Italia centrale (abbandono e degrado delle campagne) ma per altri assai diverse. La vicinanza della città aveva favorito, fin dall'Ottocento, un contatto graduale con la vita e le attività urbane e industriali⁽⁹⁾, che renderà culturalmente meno traumatica la svolta produttiva di questo dopoguerra. Come aveva favorito, già dal secolo scorso, la penetrazione di elementi proprietari cittadini (professionisti e commercianti in primo luogo), specialmente nelle zone di pianura⁽¹⁰⁾. Nel dopoguerra, quando la crisi delle campagne si fa definitiva, il modello di interazione con la città si trova già disegnato: le classi subalterne trovano un naturale inserimento nella città (alle cui attività sono già socializzate), ma senza dover infrangere le loro appartenenze comunitarie (semplicemente, si raggruppano nei piccoli centri abitati, che godono di più rapidi collegamenti con Firenze); mentre, dalla città, si registra un costante anche se non sconvolgente afflusso di nuovi residenti, in misura non piccola di classe media e superiore e, non di rado, di intellettuali (verosimilmente, attratti dalle non degradate condizioni ambientali e, in un qualche senso, portatori anch'essi di valori non urbani se non antiurbani)⁽¹¹⁾.

Possiamo, allora, avanzare una seconda ipotesi, a questa collegata. E cioè, che stia proprio in questa peculiare combinazione di forze sociali e di variabili culturali — verrebbe da dire: in questo blocco sociale — la ragione fondamentale della persistenza fino ai tempi recenti di un equilibrio politico fondato sull'appartenenza subculturale, nonostante o forse proprio a causa di un immediato e pressante «modello antagonistico», come è stato percepito quello della città di Firenze. Equilibrio politico che solo recentemente mostrerebbe segni di crisi, ma limitatamente alle nuove generazioni (culturalmente assorbite dal modello urbano e quindi poco sensibili ai tradizionali valori comunitari e pro-rurali) e ai nuovi insediamenti sociali.

Sconfitti sul piano strutturale, questi valori hanno continuato a lungo a definire ideologicamente l'azione della classe dirigente locale e ad

⁽⁹⁾ Esperienze massicce di integrazione di reddito si hanno già nella seconda metà dell'800 con la lavorazione della tela, della seta e della paglia per i cappelli da parte delle donne contadine e con molteplici anche se saltuarie attività di servizio (come muratori, falegnami, barbieri, ecc.) da parte dei mezzadri (G. CHERUBINI - G. B. RAVENNI, *op. cit.*, p. 17).

⁽¹⁰⁾ *Ibid.*, p. 20.

⁽¹¹⁾ A. FALORNI, *op. cit.*, p. 166: sono 272 gli imprenditori e professionisti che si insediano nel comune dal '61 al '71 e 400 i dirigenti e gli impiegati. Vedi anche R. DEGLI INNOCENTI, *Relazione*, *cit.*

ispirarne la pratica amministrativa. Sul piano economico, ciò si è tradotto in una costante (anche se perdente) difesa del ruolo produttivo dell'agricoltura, che ancora oggi troviamo tra gli impegni prioritari del governo comunale⁽¹²⁾; sul piano urbanistico, in scelte di salvaguardia del preesistente equilibrio territoriale (vedi il famoso P.R.G. del 1964), forse più ispirate da valori antiurbani e antiindustriali prima che da consapevoli e moderne opzioni di salvaguardia ecologica e ambientale; sul piano sociale, nella costante attenzione per tutta la complessa strumentazione locale di riproduzione della cultura politica tradizionale, come dimostra il permanere di un fortissimo tessuto associativo nella vita della comunità, o meglio, del sistema di comunità di cui si compone la nostra area.

Dunque, le ragioni della persistenza sono state sapientemente coltivate. La modernizzazione della struttura sociale e culturale dell'area si è svolta, nonostante la stretta pressione della città, in maniera assai graduale e selettiva. All'interno dell'area fiorentina, Bagno a Ripoli ha sviluppato una vocazione residenziale non selvaggia (la sua popolazione cresce meno di 9.000 unità negli ultimi 30 anni)⁽¹³⁾, che consente ancor oggi al Comune di valorizzare vecchie e nuove funzioni (di equilibrio ecologico e «polmone verde» per l'area metropolitana, di turismo sociale giornaliero per i fiorentini, ma forse con la possibilità di canalizzare anche parte del tradizionale flusso turistico della città, ecc.)⁽¹⁴⁾. La struttura occupazionale, fortemente alleggerita dalla vicina Firenze (circa il 70% dei residenti non lavora nel comune⁽¹⁵⁾, si è comunque venuta orientando, già a partire dal decennio 1961-1971, verso il settore dei servizi (che occupano il 40,76% degli attivi nel 1971, ma arrivano al 57,66% nel 1981)⁽¹⁶⁾. Se è vero che lo sbocco nell'industria, seppure in declino, rimane consistente (1971: 47,66%; 1981: 37,07%)⁽¹⁷⁾, va però detto che a livello locale si è teso a privilegiare gli insediamenti di artigianato manifatturiero e quelli piccolo-industriali, con una attenta politica selettiva ispirata a criteri «localistici» (viene cioè favorito lo sviluppo delle aziende già operanti nel comune)⁽¹⁸⁾.

⁽¹²⁾ *Ibid.*

⁽¹³⁾ Nel 1951, il Comune conta 17.705 ab., che diventano 25.484 nel 1981 (nei trent'anni, la densità della popolazione passa da 240 a 344): Ufficio Anagrafe.

⁽¹⁴⁾ R. DEGLI INNOCENTI, *Economia e Territorio oggi. Introduzione*, in G. TAURINI, *op. cit.*, pp. 64-65; A. FALORNI, *op. cit.*, p. 168; L. BARTOLINI, *Artigianato, industria, commercio, cfr.*, inoltre, L. BARTOLINI, *Lo sviluppo economico e territoriale di Bagno a Ripoli: evoluzione, contraddizione. Alcune indicazioni di lavoro*, in «Economia e Territorio», marzo-aprile 1981 (supplemento a «Bagno a Ripoli», Bollettino del Comune).

⁽¹⁵⁾ F. DOWNINI - G. B. RAVENNI, *op. cit.*, p. 46.

⁽¹⁶⁾ *Ibid.*

⁽¹⁷⁾ Comunicazione del Gruppo di lavoro su «Artigianato, industria, commercio» e A. FALORNI, *Relazione*, entrambi in Atti della Conferenza comunale, *cit.*

Anche sul versante degli insediamenti abitativi è stata seguita un'acorta politica riequilibratrice: alle tradizionali scelte «vocate» della classe medio-superiore fiorentina si sono affiancate, in virtù della legge 167, componenti di classe medio-inferiore legate, direttamente o indirettamente (ad es., attraverso la Lega delle Cooperative), alla subcultura politica locale. La struttura sociale che ne risulta appare così, a tutt'oggi, notevolmente equilibrata, senza forti caratterizzazioni sociologiche. Accanto a un nucleo operato consistente, ma non predominante (e, in gran parte, di piccola impresa), pari al 23,3% della popolazione, si colloca un'area di lavoro autonomo di tutto rispetto (13,7%), seguito a breve distanza da una fascia numerosa di ceti medi dipendenti (10,4%). Sono, questi, i tre gruppi occupazionali che definiscono sociologicamente e politicamente il comune di Bagno a Ripoli: senza dimenticare, però, una relativamente estesa élite professionale, costituita da imprenditori, liberi professionisti e dirigenti, che raggiunge la non piccola percentuale del 4,1%. Tra i gruppi non professionali, emergono quelli dei pensionati (18,2%), delle casalinghe (18,9%) e, infine, degli studenti (8,8%)⁽¹⁹⁾.

Forse, il fattore di modernizzazione, che da alcuni anni maggiormente insidia l'assetto politico e culturale della comunità, è costituito dal ricambio generazionale e dalla crescita — appunto, lungo linee generazionali — del livello di scolarizzazione. Attualmente, più della metà degli abitanti (esattamente, il 57,9%) non arriva che alla licenza di scuola elementare: si tratta, in gran parte, di pensionati e casalinghe (per i gruppi non professionali) e, tra gli occupati, di operai e di lavoratori autonomi (presumibilmente, in età non giovane). Le fasce scolari, che coprono il restante 42,1%, sono distribuite più uniformemente tra i vari gruppi sociali per via del crescente peso della variabile età: ma sono soprattutto i ceti medi impiegatizi e superiori (oltre, naturalmente, agli studenti) a conoscere elevati livelli di scolarità⁽²⁰⁾.

Se sia in questa crescente separatezza generazionale (e culturale) uno dei fattori di crisi del modello tenteremo di vederlo, per quanto possibile, attraverso i dati elettorali. Ma anche altri dati e altre valutazioni possono suffragare la stessa ipotesi. Se ne ricorda qui, a titolo esemplificativo, soprattutto uno, relativo alla composizione qualitativa dell'associazione. Bagno a Ripoli presenta, come abbiamo già accennato, una trama cementata assai fitta, che non è certo di secondaria importanza nel valutare e tramandare la cultura politica locale. Tuttavia, questi importanti luoghi di aggregazione risultano spesso assai lontani, in quanto a composizione degli iscritti, dai nuovi assetti della struttura sociale e generazionale. Ad esempio, i soci del circolo ricreativo e culturale di

⁽¹⁹⁾ Dati forniti dal Dott. Branduzzi dell'Ufficio sviluppo economico del Comune, relativi a un campione del 10% della popolazione del comune.

⁽²⁰⁾ *Ibid.*

Antella sotto i 25 anni non raggiungevano all'inizio degli anni '80 il 14% del totale, mentre superavano il 60% quelli sopra i 40 anni (i pensionati, da soli, raggiungevano il 23,4% degli iscritti)⁽²¹⁾. Il dato, poi, risulterebbe aggravato dalle modalità partecipative e di gestione delle attività associate, che privilegerebbero interessi e finalità tradizionali-popolari, lasciando spazi assai stretti o nulli a nuove esigenze e bisogni⁽²²⁾. Fino al punto che, come è accaduto nella seconda metà del 1980, le contraddizioni talora esplodono in vere e proprie forme di scontro violento⁽²³⁾.

Come è chiaro, tutto ciò inceppa i meccanismi della continuità culturale e politica, diminuendo il peso delle appartenenze comunitarie e aumentando i gradi di libertà dei comportamenti sociali (e quindi, ciò che qui più interessa, anche del comportamento elettorale).

2. Il voto

Bagno a Ripoli si colloca nettamente, fin dalle elezioni della Costituente, nell'area tradizionale comunista: il PCI vi raccolse allora il 49,7% dei voti, a fronte di una media provinciale dei consensi del 35,9% e di un ben più ridotto afflusso di preferenze nel confinante comune capoluogo (25,9%). Dopo la parentesi elettorale del '48, quando il Fronte Popolare raggiunse il 63,5% (provincia: 49,7%; comune di Firenze: 39,4%), il consenso al PCI si mantiene costantemente al di sopra della maggioranza assoluta ed anzi conosce una pressoché continua crescita fino alle elezioni del 1976, quando tocca e supera il 60% (60,5% alla Camera dei Deputati; media provinciale: 50,3%; comune di Firenze: 40,9%)⁽²⁴⁾.

Come è noto, le elezioni del 1976 costituiscono per l'Italia un importante spartiacque nella dinamica elettorale, in almeno tre sensi: cresce l'astensionismo (non votanti più voti non validi), che passa dal 9,4% del 1976 al 13,5% del '79 e al 16,6% dell'83 (Camera dei Deputati) (Tab. 1); cala il voto comunista e democristiano (il primo soprattutto dal '76 al '79, il secondo dal '79 all'83, e più massicciamente); aumenta il consenso ai partiti laici intermedi e, sia pure in misura ridotta, al PSI (Tab. 2).

⁽²¹⁾ Cfr. «Foglio notizie», a cura del C.R.C. di Antella, n. 17, maggio 1980 (*Tesoreramento: qualcosa in più*).

⁽²²⁾ Rilevati di questo tipo si ritrovano nei giornali locali, specie in «Invece» ma anche in «La piazza» (dei comunisti di Antella) e nel già citato «Foglio notizie».

⁽²³⁾ La discoteca di Antella, nel giugno 1980, ma anche nei mesi seguenti, è teatro di forti contestazioni, che vedono persino l'intervento delle forze dell'ordine (cfr. «Foglio notizie», n. 22, dicembre 1980). Numerosi gli echi sulla stampa (cfr. *Rassegna stampa*, in «Foglio notizie», n. 20, ottobre 1980).

⁽²⁴⁾ Scdd. Regione Toscana, *Dalla Costituente alla Regione*, Firenze 1972, e successive pubblicazioni.

TAB. 1 - Italia - Elezioni Camera e Senato - Voti non validi.

b) Camera Deputati	1976		1979		1983	
Elettori	40.426.658	42.203.354	43.925.733			
Astenuti %	6,6	9,4	11,0			
Schede nulle %	1,2	1,9	3,3			
Schede bianche %	1,6	2,2	2,3			
Tot. %	9,4	13,5	16,6			

b) Senato Repubblica

Elettori	1976		1979		1983	
Astenuti %	6,6	9,4	11,3			
Schede nulle %	1,4	2,0	2,8			
Schede bianche %	2,2	2,4	3,9			
Tot. %	10,2	13,8	18,0			

Fonte: Ministero Interno - Reg. Toscana - Dip. SEDD.

TAB. 2 - Italia - Elezioni Camera e Senato - Voti di lista - Valori percentuali sui voti validi.

	1976		1979		1983	
	Cam.	Sen.	Cam.	Sen.	Cam.	Sen.
Voti validi	36.715.577	31.449.431	36.671.308	31.330.795	36.890.289	31.095.311
Sin. non PCI (PDUP-NS-DP-PR)	2,6	1,3	5,7	2,7	3,7	2,9
PCI	34,4	33,8	30,4	31,5	29,9	30,8
PSI	9,7	10,2	9,8	10,4	11,4	11,4
Centristi (PRI-PSDI-PLI)	7,8	8,5	8,7	9,8	12,1	12,1
DC	38,8	38,9	38,3	38,3	32,9	32,4
Destra (MSI-DN)	6,1	6,6	5,9	6,3	6,8	7,3
Altri	0,6	0,7	1,2	1,0	3,2	3,1
Tot.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ministero Interno - Reg. Toscana - Dip. SEDD.

In Toscana, questi andamenti risultano in parte differenziati rispetto alla situazione nazionale. L'astensionismo, assai basso in questa regione (5,3% nel 1976), raddoppia il suo peso percentuale (è dell'11,3% nel 1983) anche se rimane lontano dalle medie nazionali (Tab. 3); il voto al PCI

Tab. 3 - Toscana - Elezioni Camera e Senato - Voti non validi.

	1976		1979		1983	
<i>a) Camera Deputati</i>						
Elettori	2.731.711		2.797.599		2.869.629	
Astenuti %	3,1		4,7		6,7	
Schede nulle %	0,7		1,6		2,4	
Schede bianche %	1,5		2,1		2,2	
Tot. %	5,3		8,4		11,3	
<i>b) Senato Repubblica</i>						
Elettori	2.431.368		2.484.624		2.525.062	
Astenuti %	3,2		4,8		7,0	
Schede nulle %	0,9		1,9		2,5	
Schede bianche %	2,5		2,5		2,8	
Tot. %	6,6		9,2		12,3	

Fonti: Reg. Toscana - Dip. SEDD.

rimane sostanzialmente stabile (nei 7 anni, passa dal 47,5% al 46,4%), mentre cala fortemente il consenso alla DC (-6,1 dal '76 all'83); cresce, ma meno che nella media italiana, la percentuale di voti al centro laico (Tab. 4).

Tab. 4 - Toscana - Elezioni Camera e Senato - Voti percentuali sui voti validi.

Voti validi	1976		1979		1983	
	Cam.	Sen.	Cam.	Sen.	Cam.	Sen.
Sin. non PCI (PDUP-NS-DP-PR)	2,1	0,7	4,7	1,7	3,2	2,5
PCI	47,5	47,4	45,8	46,6	46,4	47,0
PSI	9,8	11,0	9,8	10,4	11,0	11,3
Centristi (PRI - PSDI - PLI)	5,7	5,0	6,1	6,7	8,0	7,0
DC	31,4	32,1	30,1	31,0	25,3	26,4
Destra (MSI-DN)	3,5	3,8	3,5	3,6	4,2	4,3
Altri	-	-	-	-	1,9	1,5
Tot.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonti: Ministero Interno - Reg. Toscana - Dip. SEDD.

A Bagno a Ripoli, già in un primo sguardo d'insieme, la dinamica del voto non sembra muoversi del tutto omogeneamente rispetto al contesto regionale: il Partito comunista subisce un calo più consistente (dal 60,5% del '76 al 56,6% dell'83), la Democrazia cristiana contiene meglio le sue perdite (dal 24,5% al 20,0%), mentre infine crescono vistosamente i partiti laici intermedi (dal 3,8% all'8,1%) (Tab. 5). L'astensionismo, in perfetta corrispondenza col dato toscano, semplicemente raddoppia (dal 5,0% al 10,0%) (Tab. 6).

Se si confronta ora il voto — partito per partito — nei vari comuni che costituiscono il Chianti fiorentino (oltre a Bagno a Ripoli: Barberino Val d'Elsa, Greve, Impruneta, San Casciano e Tavarnelle), si può arrivare ad alcune prime considerazioni. Il Partito comunista (Tab. 7) subisce perdite più rilevanti nei comuni dove era più forte (Impruneta e, appunto, Bagno a Ripoli), mentre non perde o addirittura guadagna nei comuni dove era relativamente più debole (Greve, Tavarnelle). Del tutto speculare l'andamento del voto democristiano, con perdite di rilievo dove la sua base di consenso era più estesa (Tavarnelle, Greve, Barberino), assai più contenute dove era più ristretta (Impruneta e Bagno a Ripoli) (Tab. 8). Sembra perciò in atto, ragionando sulla base dei soli dati elettorali, un processo di graduale omogeneizzazione del comportamento di voto tra i comuni dell'area, come dimostra l'attenuazione degli scarti tra la percentuale massima e minima di voti per PCI e per DC tra le elezioni del 1976 e quelle del 1983: per il PCI, si passa da un differenziale del 15,5 a uno dell'11,6; per la DC, dal 18,1 al 16,6 (Tabb. 7 e 8).

Tab. 5 - Comune di Bagno a Ripoli - Elezioni Camera e Senato - Voti percentuali sui voti validi.

Voti validi	1976		1979		1983	
	Cam.	Sen.	Cam.	Sen.	Cam.	Sen.
Sin. non PCI (PDUP-NS-DP-PR)	1,9	0,5	4,3	1,6	3,0	2,2
PCI	60,5	60,3	57,6	58,5	56,6	57,1
PSI	7,9	9,2	8,5	8,9	9,3	9,5
Centristi (PRI - PSDI - PLI)	3,8	3,6	4,5	5,1	8,1	7,3
DC	24,5	24,8	23,5	24,3	20,0	20,8
Destra (MSI-DN)	1,4	1,6	1,6	1,6	2,0	2,0
Altri	-	-	-	-	1,0	1,1
Tot.	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonti: Reg. Toscana - Dip. SEDD - Comune di Bagno a Ripoli - CED.

TAB. 6 - Comune di Bagno a Ripoli - Elezioni Camera e Senato - Voti non validi.

	1976		1979		1983	
	1976	1979	1976	1979	1976	1983
a) Camera Deputati						
Elettori	17.899	19.042	20.824			
Astenuti %	2,8	3,6	5,9			
Schede nulle %	0,6	1,2	2,2			
Schede bianche %	1,6	2,0	1,9			
Tot. %	5,0	6,8	10,0			
b) Senato Repubblica						
Elettori	16.097	17.144	18.418			
Astenuti %	2,7	3,8	6,0			
Schede nulle %	0,4	0,7	1,8			
Schede bianche %	2,5	2,4	2,3			
Tot. %	5,6	6,9	10,1			

Fonte: Reg. Toscana - Dip. SEDD - Comune di Bagno a Ripoli - CED.

TAB. 7 - Comuni del Chianti Fiorentino - Il voto al PCI - Valori percentuali.

	1976		1979		1983	
	1976	1979	1976	1979	1976	1983
Bagno a Ripoli	60,5	60,3	57,6	58,5	56,6	57,1
Barberino V. d'Elsa	50,3	49,6	48,3	49,4	49,5	49,0
Greve in Chianti	48,1	47,4	47,6	48,3	49,0	48,4
Impruneta	63,6	63,3	60,7	61,6	60,6	61,0
S. Casciano V. Pesa	53,8	53,7	52,7	53,0	53,8	53,6
Tavarnelle V. Pesa	53,1	52,4	52,3	52,9	54,3	54,4

Nota: Nel 1979 il PDUP non era presente al voto per il Senato. Nel 1983 il PDUP ha suoi candidati nelle liste del PCI per il Senato.

Fonte: Reg. Toscana - Dip. SEDD.

TAB. 8 - Comuni del Chianti Fiorentino - Il voto alla DC - Valori percentuali.

	1976		1979		1983	
	1976	1979	1976	1979	1976	1983
Bagno a Ripoli	24,5	24,8	23,5	24,3	20,0	20,8
Barberino V. d'Elsa	39,9	40,2	37,4	38,1	34,6	35,2
Greve in Chianti	30,6	30,8	27,5	28,7	23,1	24,4
Impruneta	21,8	22,3	21,2	22,3	18,0	19,0
S. Casciano V. Pesa	30,5	31,2	29,4	30,5	25,0	26,3
Tavarnelle V. Pesa	35,0	36,1	33,7	35,0	28,5	29,2

Fonte: Reg. Toscana - Dip. SEDD.

È presto per dare una sia pur approssimativa interpretazione di tale processo: resta comunque il dato di un comportamento analogico di Bagno a Ripoli rispetto agli altri comuni del Chianti fiorentino, almeno per quanto riguarda la dinamica del voto comunista e democristiano. Mentre ne va sottolineata la differenza relativamente al voto laico, che si muove invece su livelli assai più vicini a quelli del capoluogo regionale (Tab. 9). Non è improbabile che questa peculiare cerniera tra città e campagna che è Bagno a Ripoli risenta di influenze contraddittorie: da una parte, della progressiva erosione del voto subculturale (o, forse, di una sua graduale dislocazione su più moderne basi di interesse: il consenso al PCI persiste- rebbe, sia pure in misura ridotta, ma l'espressione del voto risentirebbe meno delle tradizionali ragioni di appartenenza e assai più degli interessi differenziati di classi e gruppi sociali); dall'altra della continua infiltrazio- ne nella vicina Firenze di ceti medi e superiori non tradizionali, che nelle ultime elezioni si vengono orientando verso i partiti laici di centro.

TAB. 9 - Comuni del Chianti Fiorentino - Il voto laico (PSDI-PRI-PLI) - Valori percentuali.

	1976		1979		1983	
	1976	1979	1976	1979	1976	1983
Bagno a Ripoli	3,8	3,6	4,5	5,1	8,1	7,3
Barberino V. d'Elsa	2,2	2,2	3,0	3,4	4,3	3,8
Greve in Chianti	2,6	2,3	3,2	3,7	5,2	4,6
Impruneta	2,7	2,5	3,5	3,7	5,8	5,1
S. Casciano V. Pesa	3,3	2,6	3,3	3,8	5,6	4,7
Tavarnelle V. Pesa	1,9	1,8	2,2	2,5	3,8	3,4

Nota: Nel 1976 candidature unitarie PSDI-PRI-PLI. Nel 1983 candidature unitarie PRI-PLI.

Fonte: Reg. Toscana - Dip. SEDD.

Nelle pagine che seguono, terremo appunto di portare alcuni dati a sostegno di queste ipotesi. Si opererà, in primo luogo, un confronto sistematico, per le ultime tre elezioni politiche, dei differenziali di voto tra Camera e Senato, come indicatore sia pure approssimativo e, come è noto, anche criticato (ma, in definitiva, obbligato) del comportamento di voto giovanile⁽²⁾. Inoltre, si effettuerà un'analisi comparata del voto nelle quattro circoscrizioni di Bagno a Ripoli, che presentano notevoli differenze tra loro in termini di composizione sociale e possono quindi offrire alcune utili indicazioni sulla relazione tra comportamento elettorale e appartenenza di classe.

3. Il voto giovanile

Pur con tutte le riserve del caso, la Tab. 10 sembra eloquentemente indicare una modificazione profonda nella distribuzione dei consensi tra le diverse classi di età via via che si passa dalle elezioni del 1976 a quelle del 1983. Il PCI vede diminuire la sua quota di voto differenziale Camera/Senato di ben 15,4 punti percentuali: la maggiore diminuzione si ha tra il 1979 e il 1983 (-9,0), mentre — come sappiamo — questo partito diminuisce più consistentemente i suoi consensi nel precedente turno elettorale.

Più in linea con l'andamento generale è la diminuzione di consensi registrata dalla DC (-9,7 tra il 1976 e il 1983, -6,5 tra il '79 e l'83); mentre ottiene il massimo incremento, in sei anni, il PSI (+10,9), che però si mantiene (come la DC, peraltro) su livelli ancora inferiori alla percentuale generale. Incrementi più o meno consistenti si registrano anche per gli altri partiti minori, che si attestano così su livelli di voto differenziale, al 1983, assai superiori alla loro forza effettiva (è il caso, in particolare, di PRI e PLI, ma pure di radicali e demoproletari: anche se, come è noto, per questi partiti l'indicazione ricavabile dalle differenze Camera/Senato va considerata con particolare cautela).

L'analisi della ripartizione percentuale tra liste dei voti differenziali negli altri comuni del Chianti fiorentino (Tab. 11) mostra tendenze analoghe. E però interessante notare, riguardo al PCI, come i tre comuni nei quali il calo percentuale del voto differenziale tra il 1976 e il 1983 è minore (San Casciano: -3,0; Greve: -5,9; Tavarnelle: -8,1) e, in ogni caso, dove il supposto «voto giovanile» si mantiene su livelli più elevati di quello generale, siano gli stessi comuni dove questo partito mantiene o migliora anche se leggermente le sue posizioni: sembrerebbe, cioè, che i destini elettorali del PCI siano fortemente correlati alla composizione e

⁽²⁾ Vedi G. AMYOT, *Voto giovanile e voto differenziato nelle ultime elezioni italiane*, in «Rivista italiana di scienza politica», 1980, n. 3, pp. 474-483.

Tab. 10 - Comune di Bagno a Ripoli - Differenze numeriche fra voti validi Camera/Senato per lista - Valori assoluti e percentuali.

	1976		1979		1983	
	V. assol.	%	V. assol.	%	V. assol.	%
PCI	1.139	68,4	882	62,0	53,0	79,0
PSDI	-50	-3,0	95	6,7	7,9	-6,4
PRP-PLI	-	-	-4	-0,3	-	+9,7
DC	91*	5,5	-2	-0,1	-	+1,8
MSI-DN	397	23,8	293	20,6	12,9	-5,6
P. Rad.	1	0,0	23	1,6	3,2	+13,0
DP-PDUP-NS	38	2,3	129	9,1	14,1	+8,9***
Tot.	1.666	100,0	1.422	100,0	2.207	100,0

Nota: * Comprende il PSDI al Senato - ** Solo per alla Camera con 212 voti - *** Si è considerato anche il PSDI (921,5). I totali delle differenze dei voti di lista fra Camera e Senato nei tre turni elettorali esaminati e le percentuali relative sono calcolate solo sulle risultanze positive.

Fonte: Reg. Toscana - Dip. SEDD - Comune Bagno a Ripoli CED - Nostra elaborazione.

Tab. 11 - Comuni del Chianti Fiorentino - Differenze numeriche fra voti validi Camera/Senato per lista - Valori assoluti e percentuali

	1976			1979			1983		
	V. assol.	%	V. assol.	%	V. assol.	%	V. assol.	%	
a) Barberino V. d'Alta									
PCI-PPUP	158	57,2	146	53,4	131	44,9	131	44,9	131
PSI	5	1,8	16	5,9	16	5,5	16	5,5	16
PSDI	-	-	-2	-0,7	10	3,4	10	3,4	10
PRI-PLI	4	1,5	3	1,1	13	4,4	13	4,4	13
DC	106	38,4	90	33,0	88	30,1	88	30,1	88
MSI-DN	-7	-2,5	4	1,5	14	4,8	14	4,8	14
P. Rad.	3	1,1	14	5,1	11	3,8	11	3,8	11
DP-NSU	-	-	-	-	9	3,1	9	3,1	9
Altri	-	-	-	-	-1	-0,3	-1	-0,3	-1
b) Greve in Chianti									
PCI-PPUP	419	58,4	424	56,8	501	52,5	501	52,5	501
PSI	29	4,0	125	16,7	139	14,6	139	14,6	139
PSDI	-	-	-15	-2,0	19	2,0	19	2,0	19
PRI-PLI	44	6,1	2	0,3	7,1	7,1	7,1	7,1	7,1
DC	220	30,7	132	17,7	135	14,2	135	14,2	135
MSI-DN	0	0,0	25	3,3	9	0,9	9	0,9	9
P. Rad.	6	0,8	39	5,2	45	4,7	45	4,7	45
DP-NSU	-	-	-	-	27	2,8	27	2,8	27
Altri	-	-	-	-	11	1,2	11	1,2	11
c) Impruneta									
PCI-PPUP	686	72,9	701	70,2	733	57,3	733	57,3	733
PSI	-12	-1,3	43	4,3	129	10,1	129	10,1	129
PSDI	-	-	-	-	26	2,0	26	2,0	26
PRI-PLI	51	5,4	11	1,1	2,0	0,9	2,0	0,9	2,0
DC	182	19,3	127	12,7	124	9,7	124	9,7	124
MSI-DN	8	0,9	27	2,7	136	10,6	136	10,6	136
P. Rad.	14	1,5	84	8,4	61	4,8	61	4,8	61
DP-NSU	-	-	-	-	30	2,4	30	2,4	30
Altri	-	-	-	-	9	0,7	9	0,7	9
d) S. Casciano V. Pesa									
PCI-PPUP	680	58,0	731	64,2	697	55,0	697	55,0	697
PSI	62	5,3	83	7,3	134	10,6	134	10,6	134
PSDI	-	-	-3	-0,3	27	2,1	27	2,1	27
PRI-PLI	109	9,3	-4	-0,4	140	11,0	140	11,0	140
DC	307	26,2	242	21,2	181	14,3	181	14,3	181
MSI-DN	-2	-0,2	6	0,5	23	1,8	23	1,8	23
P. Rad.	14	1,2	77	6,8	25	2,0	25	2,0	25
DP-NSU	-	-	-	-	40	3,2	40	3,2	40
Altri	-	-	-	-	-1	-0,1	-1	-0,1	-1
(segue)									
e) Impruneta									
PCI-PPUP	941	100,0	999	100,0	1.278	100,0	1.278	100,0	1.278
PSI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PSDI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PRI-PLI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DC	182	19,3	127	12,7	124	9,7	124	9,7	124
MSI-DN	8	0,9	27	2,7	136	10,6	136	10,6	136
P. Rad.	14	1,5	84	8,4	61	4,8	61	4,8	61
DP-NSU	-	-	-	-	30	2,4	30	2,4	30
Altri	-	-	-	-	9	0,7	9	0,7	9
(segue)									
f) Scarti risultanti									
PCI-PPUP	1976		1979		1983		1976		1979
PSI	-12,9		-12,9		-12,9		-12,9		-12,9
PSDI	-15,6		-15,6		-15,6		-15,6		-15,6
PRI-PLI	+11,4		+11,4		+11,4		+11,4		+11,4
DC	+6,3		+6,3		+6,3		+6,3		+6,3
MSI-DN	-8,7		-8,7		-8,7		-8,7		-8,7
P. Rad.	+1,5		+1,5		+1,5		+1,5		+1,5
DP-NSU	+3,3		+3,3		+3,3		+3,3		+3,3
Altri	-		-		-		-		-
(segue)									
g) Scarti risultanti									
PCI-PPUP	1976		1979		1983		1976		1979
PSI	-5,9		-5,9		-5,9		-5,9		-5,9
PSDI	-5,9		-5,9		-5,9		-5,9		-5,9
PRI-PLI	+10,6		+10,6		+10,6		+10,6		+10,6
DC	+3,0		+3,0		+3,0		+3,0		+3,0
MSI-DN	-16,6		-16,6		-16,6		-16,6		-16,6
P. Rad.	+0,9		+0,9		+0,9		+0,9		+0,9
DP-NSU	+3,9		+3,9		+3,9		+3,9		+3,9
Altri	-		-		-		-		-
(segue)									

all'andamento del voto delle ultime generazioni, in sempre maggior misura orientate verso il voto laico e socialista o, comunque, meno attratte dai grandi partiti di massa.

4. Le circoscrizioni

Ma veniamo ad una rapida analisi del voto per circoscrizione, certo la più interessante da un punto di vista sociologico, e che meglio si presta a un tentativo di verifica delle ipotesi poste. Si tratta infatti di quattro circoscrizioni relativamente differenziate tra loro, e con gradi variabili di omogeneità al loro interno.

Quella di Bagno a Ripoli capoluogo è forse la più composita delle quattro, comprendendo una parte del popolare quartiere «fiorentino» di Sorgane, una fascia di insediamento (tra Bagno a Ripoli e Meoste) di ceti medio-alti provenienti da Firenze, e infine alcuni borghi (La Fonte, Osteria Nuova, San Donato in Collina), cresciuti attorno alla strada che porta da Firenze a Rignano sull'Arno e Incisa verso Arezzo, che ancora conservano tradizioni locali relativamente consistenti⁽²⁶⁾.

Anche Candeli, la meno popolosa delle quattro circoscrizioni, presenta una caratterizzazione sociologica non univoca, con insediamenti residenziali di livello medio-alto (Roseto e, ancor più, Vicchio e S. Romolo-Le Case) accanto a importanti centri agricoli (Villamagna) e artigianali (Vallina).

Antella è forse la circoscrizione con il maggior grado di omogeneità interna: qui la cultura locale conserva tuttora forti caratteri tradizionali, che la rendono assai più borgo paesano (o meglio, insieme di borghi: oltre ad Antella, Balatro, Picille, ecc.) che periferia metropolitana. Non a caso, l'insediamento che poteva rompere questa omogeneità (nella zona di Ponte a Niccheri) è stato aggregato a Grassina.

Per quest'ultima, che pure comprende anche alcuni insediamenti di tradizione rurale (Capannuccia e Quarate), non si può che parlare come di una periferia fiorentina. Di gran lunga la più popolosa delle quattro (la stessa Bagno a Ripoli conta quasi un terzo di abitanti in meno) presenta insediamenti abitativi vecchi e nuovi praticamente ininterrotti tra Ponte a Emma e Grassina.

Se ora utilizziamo il livello di scolarizzazione degli abitanti come sia pur imperfetto indicatore di stratificazione sociale, possiamo collocare le quattro comunità lungo un'ipotetica scala, dove Bagno a Ripoli viene ad occupare la posizione più elevata, seguito da Candeli, quindi da Antella e Grassina. Guardando ai dati della Tab. 12, si può infatti notare come gli

⁽²⁶⁾ Per una breve descrizione delle quattro circoscrizioni, vedi il citato opuscolo del Comune di Bagno a Ripoli, *Circoscrizioni*, gennaio 1979.

Nota: Nel 1976 il PSDI insieme a PRI-PLI al Senato - DP presente solo alla Camera. I totali delle differenze dei voti di lista fra Camera e Senato nei tre turni elettorali esaminati e le percentuali relative sono calcolate solo sulle risultanze positive.

Fonte: Reg. Toscana - Dtp SEDD - Nostra elaborazione.

Partito	1976		1979		Scarti risultanti
	V. assol.	%	V. assol.	%	
PCI-PSUP	291	61,4	304	63,9	+2,5
PSDI	22	4,6	44	9,3	+8,1
PRI-PLI	15	3,2	4	-0,8	+4,7
DC	136	28,7	108	22,7	+2,5
MSI-DN	4	0,8	4	0,8	-
P. Rad.	6	1,3	12	2,5	+1,2
DP-NSU	-	-	-	-	-
Altri	-	-	14	2,7	+2,2
Totale	474	100,0	476	100,0	-0,2

elettori ad alta scolarizzazione (licenza media superiore o laurea) siano il 22,9% a Bagno, il 21,5% a Candeli, il 18,0% ad Antella e il 16,2% a Grassina. In senso simmetricamente inverso vanno le percentuali se si considerano gli elettori a bassa o nulla scolarizzazione (fino cioè alla licenza elementare): più alte quelle di Grassina (60,2%) e di Antella (56,8%), più contenute quelle di Candeli (52,3%) e di Bagno (51,0%).

La distribuzione per tipo di professione (Tab. 13) — in linea generale di scarsa utilità — offre però alcune indicazioni a conferma della «scala» proposta. Si distribuiscono infatti lungo uno stesso continuum — ma in sensi diversi — gli «operai» (più bassa percentuale a Bagno, più alta a Grassina), gli «impiegati» (più forti percentualmente a Bagno e Candeli, meno a Grassina e Antella) e gli «studenti» (dal 5,5% di Bagno al 4,3% di Grassina). Anche se si guarda a gruppi minoritari, ma socialmente significativi, si ottengono analoghe indicazioni: Bagno a Ripoli è preferito da liberi professionisti e da insegnanti, che diminuiscono percentualmente via via che si passa alle altre circoscrizioni.

Si può intuire un rapporto tra queste differenti caratteristiche sociali e culturali e il comportamento di voto? La Tab. 14, dove si presentano i risultati elettorali nelle quattro circoscrizioni dal 1979 al 1983, consente, a nostro parere, alcune considerazioni. Primo, sull'astensionismo. La partecipazione al voto è assai più bassa a Candeli (91,4%) e a Bagno (92,1%) che ad Antella (94,8%) e Grassina (96,0%); non ci sono invece significative differenze nel voto bianco, né nel voto nullo (che però è in crescita), con l'eccezione di Antella dove le schede nulle quadruplicano (dallo 0,5% al 2,0%⁽²⁷⁾). Analoga distribuzione — è interessante notarlo — la conosce il voto radicale (più forte a Bagno e Candeli, meno a Grassina e Antella).

Ma veniamo al voto dei partiti maggiori. Il PCI, in lieve calo ovunque (ma più consistentemente ad Antella: -2,3), raggiunge i suoi massimi consensi proprio in questa circoscrizione (62,5%) e a Grassina (62,2%), dove però il voto comunista è fondamentalmente stabile. Assai lontani i livelli percentuali di Bagno (48,7%) e di Candeli (46,5%).

Anche la DC si presenta in calo ovunque, e di vari punti percentuali. Da notare, però, come questo partito perda assai più dove il PCI è relativamente debole (-4,6 a Candeli, -5,2 a Bagno) che non dove è forte (-1,9 ad Antella, -2,6 a Grassina). Lo stesso si può dire, ma in positivo, per i due partiti più dinamici di quest'ultima consultazione, PLI e, soprattutto, PRI (il PSDI, in realtà, rimane sostanzialmente stazionario — anzi, è in lievissimo calo). PLI e PRI crescono complessivamente del 6,7% a Candeli, del 4,3% a Bagno, 4,1% ad Antella e 2,8% a Grassina. Come si

(27) Antella è anche l'unica circoscrizione dove la differenza rispetto al Senato è evidente (qui, nel 1983, le schede nulle sono solo l'1,3%). È probabile quindi che esse siano soprattutto voti giovanili di protesta (forse, anche per le «rotture» generazionali che si ricordavano prima).

Tab. 12 - Comune di Bagno a Ripoli - Elettori per titolo di studio e per circoscrizione.

Analfabeta Sa leggere e scrivere Licenza elementare Licenza media inferiore Licenza media superiore Laurea Altri Tot.	Comune di Bagno a Ripoli - Uff. CEP.			
	Antella	Bagno a Ripoli	Candeli	Grassina
	Tot.	Tot.	Tot.	Tot.
4	0,12	40	0,63	31
441	12,61	710	11,14	1.146
1.540	44,05	2.502	39,26	4.293
743	21,25	1.422	22,31	4.293
484	13,84	1.071	16,81	1.886
147	4,21	388	6,08	1.209
137	3,92	240	3,77	262
3.496	100,00	6.373	100,00	9.082
				100,00

Tab. 13 - Comune di Bagno a Ripoli - Elettori per alcune professioni e per circoscrizione.

Professione	Anella		Bagno a Ripoli		Candeli		Grassina	
	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%	Tot.	%
Insegnanti	63	1,80	197	3,09	51	2,17	135	1,49
Medici - Farm. ecc.	81	2,32	121	1,90	43	1,83	230	2,53
Condutt. e lav. agricoli	84	2,40	152	2,38	93	3,96	132	1,46
Commercio	199	5,70	421	6,61	182	7,76	501	5,51
In cerca di prima occupaz.	78	2,23	140	2,20	49	2,09	144	1,59
Studenti	174	4,98	353	5,54	121	5,16	391	4,31
Casalinghe	668	19,11	1.238	19,43	436	18,59	1.751	19,28
Benefic. proprietari	284	8,12	497	7,80	133	5,67	709	7,81
Pensionati	248	7,09	599	9,40	250	10,66	789	8,69
Operai e imp. esecutivi	239	6,83	335	5,26	120	5,12	626	6,89
Impiegati e tecnici	182	5,21	428	6,71	142	6,06	538	5,92
Altre professioni	1.196	34,21	1.892	29,68	725	30,92	3.136	34,52
Tot.	3.496	100,00	6.373	100,00	2.345	100,00	9.082	100,00

Fonte: Comune di Bagno a Ripoli - Uff. ced.

Tab. 14 - Comune di Bagno a Ripoli - Elezioni 1983.

Partito	1983		1979		Elez. Reg. 1980		Diff. percent
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	
Iscritti	3.347		2.890		3.050		
Votanti	3.173	94,80	2.791	96,57	2.920	95,74	1,77-
Schede bianche	73	2,30	59	2,11	76	2,60	0,19-
Schede nulle	64	2,02	15	0,54	33	1,13	1,48-
Voti validi	3.036		2.717		2.811		
PCI	1.897	62,48	1.760	64,78	1.866	66,38	2,30-
Radicali	40	1,32	35	1,29	0	0,03	3,90-
PUP	26	0,86	0	0	0	0,03	1,32-
MSI	44	1,45	22	0,81	24	0,86	0,86
DP	44	1,45	0	0	0	0,86	0,86
Trieste	1	0,03	0	0	15	0,53	0,60
PSI	171	5,63	168	6,18	0	0,03	0,03
PRI	139	4,58	38	1,40	196	6,97	1,34-
PLI	40	1,32	11	0,40	45	1,60	2,98
PSDI	33	1,09	28	1,03	43	1,53	0,50
DC	619	20,39	605	22,27	570	20,28	0,44
NSU	0		33	1,21	29	1,03	1,03-
Fonte: Comune di Bagno a Ripoli - Uff. ced.							

(Segue) TAB. 14 - Comune di Bagno a Ripoli - Elezioni 1983

B) CAMERA DEI DEPUTATI - CIRCOSCRIZIONE DI BAGNO A RIPOLI - 12 SEZIONI

	1983		1979		Elez. Reg. 1980		Diff. percent.
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	
Iscritti	6.232		5.758		5.832		
Votanti	5.738	92,07	5.462	94,86	5.391	92,44	2,79 -
Schede bianche	114	1,99	122	2,23	136	2,52	0,53 -
Schede nulle	128	2,23	70	1,28	90	1,67	0,95 -
Voti validi	5.496		5.270		5.165		
PCI	2.679	48,74	2.634	49,98	2.620	50,73	1,24 -
Radicali	125	2,27	135	2,56	0		0,29 -
PNP	75	1,36	0		0		0,29 -
MSI	161	2,93	117	2,22	116	2,25	1,36 -
DP	52	0,95	0		42	0,81	0,68 -
Trieste	9	0,16	0		0		0,14 -
PSI	584	10,63	483	9,17	607	11,75	0,16 -
PSU	365	6,64	182	3,45	183	3,54	1,12 -
PLI	108	1,97	46	0,87	79	1,53	3,10 -
PSDI	93	1,69	110	2,09	133	2,58	0,44 -
DC	1.245	22,65	1.468	27,86	1.332	25,79	3,14 -
Liste assenti alla consultazione 1983							
PDUP	0		59	1,12	53	1,03	1,12 -
NSU	0		36	0,68	0		0,68 -

Fonte: Comune di Bagno a Ripoli - Uff. CED.

(Segue) TAB. 14 - Comune di Bagno a Ripoli - Elezioni 1983

C) CAMERA DEI DEPUTATI - CIRCOSCRIZIONE DI CAMPANELLI - 5 SEZIONI

	1983		1979		Elez. Reg. 1980		Diff. percent.
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	Val. ass.	%	
Iscritti	2.299		2.112		2.172		
Votanti	2.102	91,43	2.012	95,27	2.014	92,73	1,30 -
Schede bianche	32	1,52	36	1,79	41	2,04	0,52 -
Schede nulle	45	2,14	33	1,64	41	2,04	0,50 -
Voti validi	2.025		1.943		1.932		0,10 -
PCI	941	46,47	930	47,86	948	49,07	1,39 -
Radicali	46	2,27	57	2,93	0		2,60 -
PNP	20	0,99	0		0		2,27 -
MSI	63	3,11	56	2,88	53	2,74	0,99 -
DP	23	1,14	0		14	0,72	0,37 -
Trieste	1	0,05	0		0		0,42 -
PSI	247	12,20	230	11,84	277	14,34	0,05 -
PSU	169	8,35	56	2,88	73	3,78	2,14 -
PLI	56	2,77	29	1,49	30	1,55	4,57 -
PSDI	40	1,98	46	2,37	57	2,95	0,97 -
DC	419	20,69	491	25,27	456	23,60	2,91 -
Liste assenti alla consultazione 1983							
PDUP	0		39	2,01	24	1,24	2,01 -
NSU	0		9	0,46	0		0,46 -

Fonte: Comune di Bagno a Ripoli - Uff. CED.

vede, è ancora Antella a costituire una parziale eccezione: dove però, come si ricorderà, il consenso al PCI è sì forte, ma in calo (mentre a Grassina è forte e stabile).

Come regola generale, il voto PSI è più debole dove è forte il voto PCI; ma possiamo forse aggiungere che si fa particolarmente debole quando deve confrontarsi *anche* con un solido radicamento cattolico: è il caso di Antella, dove il PSI non raccoglie che il 5,6% dei consensi, a fronte di una forte appartenenza comunista, ma altresì di una presenza politica del movimento cattolico assai superiore a quella delle altre circoscrizioni (2*) e segnatamente superiore a quella di Grassina, dove infatti il PSI riesce a raggiungere il 9,1% pur in presenza di un PCI su identici livelli di consenso.

5. Conclusioni

Il caso Bagno a Ripoli si presta, in sede conclusiva, ad alcune sia pur aperte considerazioni. Nel suo territorio si sperimentano infatti logiche diverse, che consentono tutte, però, una riflessione sulle ragioni di persistenza, trasformazione e crisi del modello subculturale dominante nelle regioni rosse. In termini elettorali, la forza espansiva del modello dura tutto un lungo periodo che va dal dopoguerra alla metà degli anni '70, quando raggiunge il suo apice. La stretta vicinanza della città sembra a lungo funzionare come fattore di rafforzamento delle ragioni della comunità, che si oppone a un'omologazione culturale rispetto al territorio metropolitano, nel tentativo di non diventare periferia di Firenze. La sua peculiare posizione di confine la espone però a influenze contraddittorie: da una parte risente della generale anche se contenuta erosione dell'appartenenza subculturale che interessa tutta l'area del Chianti fiorentino, con più forza là dove più forti ed estese erano le tradizioni di appartenenza; dall'altra finisce inevitabilmente per subire la pressione sociale e culturale del vicino capoluogo, con gli effetti di secolarizzazione e modernizzazione che ciò comporta.

Le varie parti del territorio comunale danno diverso conto di queste influenze. Grassina è ormai da tempo periferia di Firenze, sociologicamente e politicamente stabile, non turbata che marginalmente da immigrazioni

(*) Cfr. R. RAGIONERI, *Il voto a Bagno a Ripoli*, in «La Piazza», n. 24, 1983. Il centro di Antella registra una presenza particolare del movimento cattolico nella Venerabile Contrattoria della Misericordia (ove, peraltro, è attiva anche una componente laica locale) che gestisce servizi cimiteriali e socio-sanitari, nonché nel Movimento Cristiano dei Lavoratori con proprio circolo ricreativo e impianti sportivi.

Tale presenza coagula, in misura assai superiore che nelle altre circoscrizioni del Comune, attività ed iniziative che hanno riferimenti anche a quelle della locale Parrocchia.

D) CAMERA DEI DEPUTATI - CIRCOSCRIZIONE DI GRASSINA - 17 SIZIONI

(Segue) Tab. 14 - Comune di Bagno a Ripoli - Elezioni 1983

Partito	1983		1979		Diff. percent
	Val. ass.	%	Val. ass.	%	
Iscritti	8.946		8.226		
Votanti	8.588	96,00	8.096	97,75	
Schede bianche	162	1,89	179	2,21	1,75 -
Schede nulle	183	2,13	110	1,36	0,10 -
Voti validi	8.243		7.841		0,77 -
PCI	5.129	62,22	4.908	62,59	0,37 -
Radicali	137	1,66	150	1,91	0,37 -
PNI	49	0,59	0	0	0,25 -
MSI	107	1,30	81	1,03	0,59 -
DP	103	1,25	0	0	0,14 -
Trieste	3	0,04	78	1,03	0,27 -
PSI	753	9,14	733	9,64	0,22 -
PLI	299	3,63	111	1,42	0,04 -
PSDI	83	1,01	62	0,82	0,50 -
DC	1.485	18,02	1.531	1,94	0,37 -
Liste assenti alla consultazione 1983					
TDUP	0		83	1,09	2,59 -
NSU	0		128	1,63	1,63 -
Fonte: Comune di Bagno a Ripoli - Uff. CED.			63	0,80	1,09 -

di ceti sociali disomogenei⁽²⁹⁾, con una classe operaia definitivamente sganciata da modelli comunitari (poco efficaci in ambiente urbano) e quindi, presumibilmente, portata a esprimere nel voto più i propri interessi che le proprie appartenenze.

Antella, sebbene turbata da una non piccola aliquota di nuova immigrazione di ceti medio-alti⁽³⁰⁾, gode di un fitto e radicato tessuto associativo che ne ha a lungo conservato, più che altrove, l'autonomia culturale e politica: ma, forse, è proprio qui, come abbiamo visto, che si avvertono più tipicamente gli effetti di crisi introdotti dal ricambio generazionale, fortemente esposto al modello urbano.

Candeli e Bagno a Ripoli, infine, vedono più chiaramente modificarsi il proprio assetto elettorale sotto l'influenza determinante di una modificazione profonda della struttura sociale, dove spazi relativamente vasti sono occupati da nuovi ceti medi e alti, che sembrano orientati prevalentemente verso le formazioni laiche di centro (in particolare, verso il PRI).

⁽²⁹⁾ *Ibid.*

⁽³⁰⁾ Secondo R. RAGNIERI, *art. cit.*, la quota di nuovi elettori al 1983 sarebbe del 14,8%.

ABSTRACT

After a brief introduction illustrating the social, cultural and economic environment of the Bagno a Ripoli Township (Comune) — a community located in an area of population expansion which is closely correlated to the metropolitan development of Florence — and after a dynamic analysis of the phenomena which characterize its growth during the past several decades, the authors examine how political voting has developed during the 1976-1983 time period within the Florentine Chianti area (to which Bagno a Ripoli belongs, although peripherally) as well as within the Township area itself, including all of its four wards.

At this point four different voting elements emerge which show up patterns of persistence and oftentimes of crisis within a subculture which has put down deep roots during the thirty years of the post-war period within the whole territory in question at its different levels.

It may be that changes in electoral behaviour will be taking place as a result of modifications in the social structure in the Bagno a Ripoli Township, brought about by generational changes and by migratory phenomena occurring over the past several years.

RÉSUMÉ

Après une introduction illustrant le cadre social, culturel et économique du territoire formant la commune de Bagno a Ripoli, situé dans une aire d'expansion démographique profondément liée à la réalité métropolitaine florentine, et après une analyse dynamique des phénomènes qui en caractérisent la croissance au cours des dernières décades, les auteurs examinent l'évolution du vote politique, au cours de l'arc de temps compris entre 1976 et 1983, dans la zone du Chianti florentin (à laquelle appartient — ne serait-ce qu'en périphérie — Bagno a Ripoli) et dans la commune en question, composée de quatre circonscriptions.

Les divers éléments du vote, qui en résultent, mettent en évidence des caractères de persistance et parfois de crise d'une sous-culture de tout le territoire examiné à ses différents niveaux, déjà fortement enracinée, d'autre part, dans les 30 années d'après-guerre.

On peut émettre, peut-être, des hypothèses de mutation des comportements électoraux à la suite des modifications de la structure sociale de la commune de Bagno a Ripoli; des modifications engendrées, au cours des dernières années, par des changements de générations et par des phénomènes migratoires.